

AUTO SOPRALLUOGO DI TAVARES

L'ad di Stellantis comincia da Melfi
Oggi la visita alla fabbrica

● La Basilicata e i lavoratori dello stabilimento di San Nicola di Melfi attendono con trepidazione l'arrivo di Carlos Tavares. Ieri, nel primo incontro in videoconferenza con i rappresentanti sindacali, il manager che guiderà Stellantis (il super gruppo nato dalla fusione tra Fca e i francesi della Psa), ha spiegato che gli stabilimenti italiani, *in primis* quello di Melfi, avranno un ruolo fondamentale.

RUSSO A PAGINA 8 >>

ORIZZONTE AUTO

IL NUOVO COLOSSO

LA VISIONE DEL MANAGER

«Unire le nostre forze significa raggiungere economie di scala importanti che ci permetteranno di essere competitivi»

IL GIUSTO ORGOGLIO LUCANO

I sindacati: uno degli stabilimenti migliori in Europa, che vuole essere protagonista anche nel futuro piano industriale

Stellantis, oggi Tavares in Basilicata

Ai sindacati nazionali ha detto che lo stabilimento di Melfi avrà un ruolo fondamentale

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI (POTENZA).** La Basilicata e i lavoratori dello stabilimento di San Nicola di Melfi, attendono con trepidazione l'arrivo, oggi, di **Carlos Tavares**. Ieri, nel primo incontro in videoconferenza con i rappresentanti sindacali, il manager che guiderà Stellantis (il super gruppo nato dalla fusione tra Fca e i francesi della Psa), ha spiegato che gli stabilimenti italiani, *in primis* quello di Melfi, avranno un ruolo fondamentale. «Fca e Psa - ha spiegato il Ceo di Stellantis - hanno attraversato entrambe, negli ultimi vent'anni, momenti difficili. Per fortuna sono state capaci di rimettersi in carreggiata. Unire le nostre forze significa raggiungere economie di scala importanti che ci permetteranno di essere competitivi sia nell'acquisto dei componenti, sia per diluire su una base produttiva maggiore le spese di ricerca e sviluppo e gli investimenti che ci vengono chiesti dalle nuove regolamentazioni, specie in termini di emissioni di CO2».

Positive, le reazioni di sindacalisti e del mondo delle imprese. «Abbiamo appreso con grande favore - dichiarano il presidente di Confindustria Basilicata, **Francesco Somma** e il presidente della sezione Industrie meccaniche, elettriche ed elettroniche, **Carlo Carulli** - le rassicuranti parole di Tavares circa il rafforzamento degli stabilimenti italiani. Parole da cui ci auguriamo possa conseguire in maniera diretta la conferma della centralità della Basilicata rispetto alle strategie mondiali del gruppo. Un auspicio tra l'altro alimentato dall'attesa visita del top manager a Melfi». Per **Rocco Palombella**, segretario generale della Uilm e **Gianluca Ficco**, responsabile del settore auto, quelle di Tavares «sono affermazioni che

rappresentano il miglior punto di partenza per costruire relazioni sindacali costruttive. Confidiamo di proseguire il confronto sul futuro piano industriale. Tavares ci ha anzi prospettato le opportunità che proprio la fusione può offrire ai marchi italiani, rafforzandoli grazie alle sinergie che saranno realizzate». Al centro di tutto, deve esserci «il mantenimento di un ruolo importante della Fca di Melfi, rispetto alla tenuta della ingegnerizzazione». A sostenerlo, il segretario della Basilicata della Fiom-Cgil, **Gaetano Ricotta**, secondo il quale «Melfi non può rinunciare ad un ruolo da protagonista nell'ambito della ricerca». Il sindacalista della Fiom-Cgil, mette in evidenza anche «la necessità di garantire lavoro e occupazione pure al comparto dell'indotto. La fusione dei due gruppi riguarda sì, gli assemblatori finali, ma interessa complessivamente anche una filiera della fornitura che in assenza di bilanciamenti potrebbe perdere molto. Bisogna declinare perfettamente - insiste Ricotta - ricerca, nuovi modelli, investimenti e ruolo delle aziende fornitrici». **Marco Lomio**, segretario della Uilm lucana afferma invece che «bisognerà capire, quando sarà presentato il piano industriale, quali saranno le

